

AMANTEA Un cittadino ha denunciato il “disguido” tra Arpacal e Comune Mare sporco, il caso in Procura

Analisi effettuate il 6 agosto ma la Pec al sindaco sarebbe giunta il 13

di STEFANIA SAPIENZA

AMANTEA - E' ancora alta l'attenzione in merito a quanto accaduto in città nei giorni scorsi per quel che concerne la questione “mare sporco”. Come si ricorderà, infatti, l'Arpacal il 2 agosto aveva effettuato dei campionamenti a mare e il 6 agosto aveva accertato l'inquinamento in due punti specifici del litorale amanteano. In merito, però, l'amministrazione comunale non aveva adottato alcun provvedimento poiché la comunicazione via Pec dall'Arpacal sarebbe giunta in seno all'Ente locale solo il 1 agosto, ovvero, quando l'allarme era già cessato. Fatto sta che dal 2 al 13 agosto in tanti hanno continuato a fare il bagno a mare nelle zone che dovevano essere interdette con appositi cartelli di “divieto di balneazione”. Uno stato di cose che al signor A.B. non è andato giù, tanto da presentare un esposto contro ignoti presso la Procura della Repubblica di Paola, affinché vengano individuate eventuali omissioni e reati.

«Il 16 giugno 2018 - si legge nel documento di che trattasi - giungevo ad Amantea, mio paese Natale per trascorrervi un periodo di vacanza e, trattandosi di una zona di forte richiamo balneare, ne ho approfittato per fare qualche bagno nel mare antistante la costa amanteana. Nel corso della mia permanenza, il 12 agosto 2018, nel fare qualche ricerca su internet mi imbattevo nel sito “Arpacal” ove, in una pagina era riportata una

Chiesto
di verificare
eventuali
omissioni
e reati



Il sindaco Pizzino

comunicazione data-ta 6 agosto 2018 effettuata dall'Arpacal di Catanzaro in cui si specificava che ad Amantea, nel mare antistante la località Coreca, scoglio grande - zona lidi, il 2 agosto 2018 era stata rilevata la presenza di “enterococchi” e che tale valore essendo superiore ai limiti consentiti comportava per il Comune di

Amantea l'emissione del divieto di balneazione con apposita segnaletica».

E, ancora: «Ricordo che il 5 agosto ho trascorso una giornata in località Coreca, lato nord, unitamente a mio nipote e che abbiamo fatto diverse volte il bagno a mare, preciso però che in tale circostanza non ho visto nessuna cartellonistica né sulla spiaggia, né nei paraggi della stessa indicante il divieto di balneazione. Ricordo, altresì, di essermi recato - nei giorni avvenire - nel medesimo punto e non ho riscontrato alcun cartello indicante il divieto alla balneazione. Per questi motivi il 13 agosto, alle ore 9.30, mi mettevo in contatto con il sindaco Mario Pizzino, il quale in merito ai provvedimenti eventualmente intrapresi riferiva di non aver avuto alcuna informazione nel senso e che, però, si sarebbe attivato nel verificare per prendere provvedimenti di conseguenza». A tale affermazione «il sottoscritto ribadiva con forza la necessità di adottare con urgenza tutti i provvedimenti che il caso richiede comprese eventuali denunce ed omissioni. Tanto premesso - si legge a conclusione del documento - presento esposto-denuncia per portare a conoscenza l'autorità giudiziaria di quanto accaduto al fine di valutare eventuali ipotesi di reato posti in essere da parte di chiunque, chiedendone al punizione». A questo punto non resta che attendere l'evolversi della situazione e l'esito delle indagini ad opera dell'autorità giudiziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA